

IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 3
Anno CIII
MAGGIO - GIUGNO 2007

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:
Italia € . 20
sul c.c.p. n°13438312
Esteri (via area) € . 35

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

Direttore Responsabile:
Giovanni Bordin

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n°106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI"
di Berno Primo
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276 - Fax 0423 746663

SOMMARIO

QUESTO NUMERO ESTIVO PAG. 3

CONOSCERE PIO X

L'ENCICLICA "PASCENDI" DURO
DOCUMENTO CONTRO IL MODERNISMO PAG. 4

IL GIURAMENTO DELLA FEDE PAG. 6

LE SUORE QUESTUANTI A MANTOVA PAG. 7

UN PREMIO ALLA MAESTRA
ED EDUCATRICE BOTTIO GIUSTINA PAG. 8

CRONACA PARROCCHIALE

UN VIAGGIO NON PROGRAMMATO AD ASSISI PAG. 9

RIESE: PERSONAGGI CHE HANNO
ONORATO IL LORO PAESE DI ORIGINE PAG. 11

MAGGIO, MESE DEDICATO A MARIA PAG. 13

ANNIVERSARI DELLA NASCITA
E DEL BATTESIMO DI S. PIO X PAG. 13

RICORDATI PUBBLICAMENTE
DUE BENEMERITI SINDACI DI RIESE PAG. 14

IL PELLEGRINAGGIO DI S. BARTOLOMEO
DI PIAVE A RIESE PIO X PAG. 15

ANNUALE GITA DEI CANTORI DI RIESE PAG. 15

PRIMA COMUNIONE 2007 PAG. 16

CORSO PRE-MATRIMONIALE 2007 PAG. 17

NOTIZIE DELLE ATTIVITÀ
DEL COMITATO S. PIO X DI GUELPH - CANADA PAG. 18

STORIA E PROSPETTIVE
DI UN GEMELLAGGIO PAG. 19

IN RICORDO DI...

GINO TONELLO, GIOVANNA GANASSIN,
ERNESTA FANTIN PAG. 21

VITA PARROCCHIALE PAG. 23

QUESTO NUMERO ESTIVO

MONS. GIOVANNI BORDIN

In questo numero di Ignis, riprendiamo senza pretese l'argomento centenario dell'Enciclica Pascendi di Pio X, che ha scritto per denunciare e contrastare gli errori dottrinali di fede che il modernismo allora andava diffondendo.

Non possiamo affrontare più profondamente l'argomento, data la nostra impreparazione in merito, e la vastità del fenomeno.

A detta di tanti competenti e studiosi, San Pio X debellò questo assalto di eresie alla fede cattolica sul principio e salvò la Chiesa da una prova che avrebbe potuto recarle tanto male.

Non da tutti i cristiani Pio X fu capito in questa sua lotta, nè allora e nè soprattutto oggi.

Noi benediciamo il Signore per il suo provvidenziale intervento, rendendo testimonianza per questo grande merito storico.

Tra il Comune di Assisi ed il nostro c'è una lunga cordialità di rapporti.

Un fatto particolare avvenuto quest'anno ne è una prova. Il Comune di Assisi si è fatto tramite di diverse organizzazioni per assegnare ad una persona di Riese il premio "Amici Barbara Micarelli" premio che viene dato ad un educatore per sottolineare il valore dell'opera educatrice. Quest'anno il premio è stato assegnato alla signorina maestra Giustina Bottio, già insegnante ed educatrice ancora sulla breccia come catechista della Parrocchia.

La signorina Bottio è stata scelta dalla Fondazione Giuseppe Sarto tra le diverse persone di Riese che hanno dedicato la propria vita nella scuola e nell'educazione, intendendo onorare anche la Mamma di Giustina. La quale ha accettato di andare ad Assisi per ricevere, a nome di tutte le altre persone, tale premio. Alcuni articoli illustrano la vicenda.

Un altro articolo di Don Gianni Zamprogna presenta i personaggi di Riese che hanno onorato nel passato il paese. Il personaggio presentato questa volta è Mons. Fortunato Marchesan.

Segue la cronaca di alcuni avvenimenti di vita parrocchiale, dagli anniversari di giugno riguardanti San Pio X, alla celebrazione nel mese di maggio in onore della

Madonna; dal ricordo - commemorazione di due persone francesco e Gastone Andreazza, già sindaci di Riese, che hanno avuto l'onore e la gioia di festeggiare il grande concittadino Giuseppe Sarto, alla sua elezione a Papa e alla sua proclamazione a santo.

Nel mese di maggio tradizionalmente viene fatta la Messa di Prima Comunione, ogni anno. Anche quest'anno domenica 13 maggio, quarantacinque fanciulli/e hanno celebrato con grande gioia loro e delle famiglie questa festa. pubblichiamo la foto ricordo con tutti i loro nomi.

Altra attività importante della Parrocchia è il Corso Prematrimoniale che viene fatto per le coppie di giovani che si preparano al matrimonio. Un bel gruppo di giovani hanno frequentato per tre mesi il Corso, guidato dal parroco di Vallà Don Angelo Rossi e da alcune coppie guida. Il corso si è concluso prima di Pasqua con soddisfazione di tutti. Pubblichiamo la foto ricordo dei partecipanti.

Anche in questo numero di Ignis siamo in grado di pubblicare notizie delle attività del Comitato San Pio X di Guelph - Carrara.

Facciamo conoscere ai nostri lettori il gemellaggio che Guelph ha portato avanti con la nostra provincia di Treviso e un gruppo di Comuni della Castellana. Ci sembra una cosa importante, perchè porterà certamente vantaggi economici e umani tra quanti hanno aderito a questa iniziativa.

Tra le varie notizie, facciamo conoscere quelle riguardanti la lettera che Benny Monico, presidente del Comitato San Pio X di Guelph, ha inviato agli Amici del Canada, per ricordare e celebrare il trentacinquesimo anno della costituzione del Comitato, tanto benemerito per la devozione al santo Pontefice Riesino, e per i benefici di fraternità che sono derivati a tutti gli emigrati di Riese nell'Ontario - Canada, in modo particolare.

Segnalo il ricordo di alcune persone che in questo tempo ci hanno lasciato per il cielo e i movimenti anagrafici della nostra Comunità Parrocchiale.

Il numero era già pronto per essere stampato un mese fa, ma il tempo delle ferie l'ha ritardato un pò.

L'ENCICLICA "PASCENDI" DURO DOCUMENTO CONTRO IL MODERNISMO

GINESTA FASSINA FAVERO

L'8 settembre 1907, giorno della Natività della Vergine Maria Madre di Dio, Pio X pubblicava e lanciava dal Colle Vaticano a tutto il mondo cattolico l'Enciclica "*Pascendi dominici regis*" (Pascolando il gregge del Signore), un documento di ben novantatre pagine, contenente una solenne e chiarissima confessione di fede che, nella sostanza, è simile a quella che Pietro, suo lontano predecessore, aveva fatto sulle sponde del Mare di Tiberiade al Maestro Gesù con la frase: "*Tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivo!*"

Perchè il Santo Pontefice si dilungò tanto in questa Enciclica nel dire che Cristo è il Figliolo di Dio e il fondatore della Chiesa cattolica? Lo fece per confutare quei filosofi, teologi, storici, critici e apologisti che, dichiarandosi modernisti, parlavano in comizi nelle scuole, sui giornali e perfino nelle chiese trascinando nell'errore e nell'apostasia gli incauti, i semplici specialmente giovani.

Pio X, vigilantissimo e studiosissimo della massa di errori che il modernismo divulgava, con questa sua magistrale Enciclica lo debellò. La trama di tale importante documento fu personalmente preparata da Lui stesso, mentre per la raccolta del materiale diede istruzioni e incarico ai Padri Mattiuzzi, Billot e Barbieri, uomini di alto ingegno, di viva fede e di chiara dottrina che corrisposero al suo desiderio nel lavoro di stesura.

Nell'Enciclica "*Pascendi*" dopo un'attenta analisi e la confutazione degli errori, il Pontefice dà la definizione del modernismo con queste parole: "*Sintesi di tutte le eresie, succo e sangue di quanti errori circa la fede furono sinora asseriti*". Ne esamina le cause che sono la curiosità, l'ignoranza, la superbia; suggerisce i ripari e le misure energiche da adottare.

Segue poi la parte costruttiva. Il Papa ripensa ai severi studi compiuti nel Seminario di Padova negli anni della sua formazione sacerdotale e li confronta con i corsi affrettati o infetti di novità di alcuni seminari del primo novecento. Quanti quaderni Egli scrisse in quegli anni giovanili per riassumere le "Summe" di S. Tommaso d'Aquino! Occorre tornare al Dottore Angelico, Egli ripeteva.

Si rende conto che per il clero la conoscenza e l'uso della dottrina tomistica costituiscono un'arma difensiva d'instimabile valore. Pertanto stabilisce che a fondamento degli studi sacri, nei Seminari, sia posta a fondamento la filosofia scolastica; lo studio della teologia sia fatto con amore e stima, quello della Sacra Scrittura in forma più profonda di quella in atto; chi è infetto di modernismo venga allontanato senza riguardo dalle cattedre, non si promuova al sacerdozio chi è amante di novità, si aumenti la vigilanza sui libri e sulle letture.

Il documento si chiude con l'invocazione alla Vergine Immacolata vincitrice di tutte le eresie. L'azione energica e pronta del Santo Pontefice che, imponendo il dilemma: "O con Cristo o contro di Lui, o sottomessi alla Chiesa oppure fuori della Chiesa" colpì mortalmente l'eresia modernista, fu salutata giustamente dalla parte migliore del campo cattolico, temuta, ma inutilmente combattuta, dal campo avversario.

Il Card. Desiderato Mercier, trattando di questa Enciclica, scrisse ponendosi una domanda e un'ipotesi. *"Chi può dire se con un Papa della tempra di Pio X al sorgere di Lutero e Calvino, il Protestantesimo non sarebbe riuscito a distaccare da Roma un terzo dell'Europa cristiana? Questo Papa, con la sua mera-*

vigliosa fermezza, ha salvato la cristianità dall'immensa disgrazia non di un'eresia, ma da un perfido miscuglio di tutte le eresie".

È doveroso però ricordare che il nostro Santo combattè energicamente l'errore, ma mai le persone. Queste poterono veramente sperimentare quali fossero la sua pazienza e la sua carità a loro riguardo. Con esortazioni e richiami rivolse agli erranti l'invito al ravvedimento, al ritorno alla casa del Padre e se, in qualche caso, fu necessario un provvedimento disciplinare, questo fu solo provocato dalla inqualificabile caparbia del colpevole, mai dalla volontà di Pio X che fu sempre, per tutti i suoi figli spirituali, un Padre buono pronto all'accoglienza e al perdono.



S. S. Pio X al tavolo di lavoro nella Sua Biblioteca privata

IL GIURAMENTO DELLA FEDE

G.F.F.

Con l'Enciclica "Pascendi" Pio X aveva eliminato un grave pericolo che incombeva sulla Chiesa, sulla dottrina cristiana e sul modo di pensare dei cattolici. Però poteva il Papa essere sicuro che il modernismo, facendo uno sforzo supremo, non avrebbe tentato di alzare la testa per continuare la sua azione devastatrice? Poteva essere tranquillo che "l'Inimicus homo" che ora sembrava sconfitto, non voleva entrare nel mistico campo della Chiesa per recarle la rovina ompleta? Temendo che il modernismo, espulso dalle scuole e dai seminari, tentasse la sua rivincita cercando di corrompere le coscienze, Pio X, con un Motu proprio, l'1 settembre 1910 stabilì l'obbligo del giuramento antimodernista in forma ampia, testimoniante piena adesione alla Chiesa e contrapposizione agli errori correnti, dovevano giurare i chierici ordinandi, i confessori, i predicatori, i parroci, i canonici, i membri e gli ufficiali delle Curie Episcopali e dei tribunali ecclesiastici, i professori e i superiori delle congregazioni e degli ordini religiosi. Anche Don Orione, essendo superiore di una congregazione religiosa, era tenuto a fare "il giuramento della fede", ed Egli desiderò esprimere la

sua fedeltà alla Chiesa proprio davanti allo stesso Pontefice, Fu accolto quindi da Lui, in udienza privata, il 12 aprile 1912. Ma, quando estrasse di tasca il libretto con la formula, si ricordò che le norme canoniche richiedevano la presenza di due testimoni. Un po' confuso ne fece cenno al S. Padre. Questi, guardandolo dolcemente, gli disse: "*Non preoccuparti, da testimoni faranno il mio e il tuo Angelo Custode*".

Don Orione, commosso, fece il suo giuramento, non solo, ma ricevette anche l'apostolica benedizione estensibile a tutta la sua congregazione religiosa.



Il sacerdote romano Ernesto Buonaiuti, rifiutatosi di fare il giuramento della fede, provocò l'irrigidimento della gerarchia Cattolica e fu condannato.

BARBARA MICARELLI E IL VESCOVO SARTO

LE SUORE QUESTUANTI A MANTOVA E MONS. SARTO

Dio accompagnò veramente Suor Orsola e la sua compagna. Le accompagnò da lontano anche Barbara Micarelli, le cui parole si erano ormai stampate nella loro mente e non avevano mai fallito.

Giunsero a Mantova proprio quando ebbero terminato le preghiere, tra le quali la corona dei Sette Gaudi della Madonna.

Comprimendo i battiti del cuore, bussarono alla porta dell'episcopio. Questa volta, contro ogni aspettativa, non fecero punto anticamera: quella lunga attesa, che è una vera tortura per le anime umili che si aspettano di trovarsi, da un momento all'altro, innanzi a grandi personaggi che incutono timore. Questa volta non fu un cameriere ad aprire, ma si trovarono davanti, buono e sorridente, circondato da un'aureola di candidi capelli, lo stesso Vescovo di Mantova, Mons. Giuseppe Sarto. Le fissò in volto con i suoi occhi sereni, accogliendole con l'amorevolezza e la sollecitudine di un padre.

"Dovete essere stanche, figliole mie" - disse, facendo loro strada e invitandole a seguirlo con un gesto quasi confidenziale, mettendo da parte il solito cerimoniale di curia per farle sentire a loro agio. Le fece accomodare, si informò del loro novello Istituto, delle loro opere. Quando intese che erano francescane, che venivano da Santa Maria degli Angeli, dove avevano la loro Casa Madre, guardò la rozza tonaca, il sacro cingolo. Con gli occhi sfavillanti di luce, innocenti come quelli di un bambino, il futuro pontefice, santo per costumi e per bontà, stette a rievocare con ardore serafico alcuni episodi dei Fioretti. Esaltò le virtù di Francesco e Chiara d'Assisi, diede consigli, avvertimenti, istruzioni. Si interessò delle loro orfanelle, della istruzione che a loro si impartiva, raccomandò l'istruzione del catechismo. Quindi si accomiò da loro, dicendo che doveva ancora celebrare la Santa Messa. Era domenica.

Le Suore si sentirono incoraggiate da quella accoglienza e, assai disinvoltate, domandarono: *"Eccellenza, possiamo venire ad ascoltare la Messa? Vorremmo fare la Comunione"*. *"Sì, sì, figlie mie, venite giù con me in Cattedrale"* - rispose affabilmente. Quale non fu la sorpresa e la grande confusione delle povere Suore quando, durante la spiegazione del Vangelo, sentirono Mons. Sarto rivolgere una calda esortazione al popolo, invitando i suoi buoni diocesani ad una gara di beneficenza a favore delle umili figlie del Poverello di Assisi, che sacrificavano generosamente se stesse per alleviare in tutti i modi i bisogni delle bambine povere, specie delle orfanelle. Le due Suore si videro fatte centro di tutti gli sguardi: erano sguardi di ammirazione, di simpatia, di venerazione, di benevolenza. Cercarono invano di nascondersi, di occultarsi; grande era la loro confusione. Il Vescovo le trattenne a Mantova per sette giorni, il tempo necessario alla popolazione per raccogliere le offerte: chi portava stoviglie per la cucina, chi biancheria e lenzuola e coperte, chi cotone per le calze, altri lana, viveri, denaro. Alla fine, con aperta meraviglia di Suor Orsola e della sua compagna, furono pronte sette balle di roba. Alcune persone le aiutarono a caricarle sulla diligenza, dove presero posto per la strada del ritorno. Dallo stesso Monsignor Vescovo, prima di partire, si ebbero, assieme alla paterna benedizione, una busta con cinquecento lire, che erano il ricavato di alcune elargizioni caritatevoli unite all'offerta personale del Santo Prelato. Suor Orsola, commossa, invitò per via la compagna a lodare il Signore, che aveva adempiuto alla lettera le promesse contenute nelle parole profetiche della loro Madre: *"Andate, figliole mie; vi dico che non starete per lungo tempo lontane..."*.

Portavano al loro "nido" la provvidenza di Dio...

PREMIO ALL'EDUCATORE - BARBARA MICARELLI

UN PREMIO ALLA MAESTRA
ED EDUCATRICE BOTTIO GIUSTINA

Gli *“Amici Barbara Micarelli”* unitamente alle Associazioni: *“Pro Loco”* di S. M. degli Angeli, Circolo Culturale *“La Piroga”*, *“Il Rubino”* giornale del Cittadino, *“C.T.F.”* Cultura e Solidarietà. *“Priori del Piatto di S. Antonio”* ringraziano vivamente per aver potuto onorare in occasione della riuscita manifestazione culturale e sociale del 4 febbraio 2007 da noi organizzata per il **Premio all'Educatore** “Barbara Micarelli” - anno 2007, l'insegnante Giustina Bottio.



L'Associazione *“Amici Barbara Micarelli”* promuove e si impegna per le *“Adozioni a distanza”* e per la realizzazione di *“progetti missionari”* in vari paesi del mondo, dove sono presenti ed operano con spirito umanitario, cristiano, francescano, le nostre Suore, le figlie di Madre Maria Giuseppa Micarelli (Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino). Un'opera preziosa per la promozione umana, per rispondere con generosità ai bisogni dell'uomo del nostro tempo e per sanare quelle povertà sempre più presenti e che attendono con urgenza una risposta; accoglienza, dialogo, servizio, amore per fecondare ogni giorno il seme della pace e della giustizia.

S. Maria degli Angeli, 12/02/2007

La Presidente

Giovanna Tommasini Centomini



Assisi: il Gruppo Amici Barbara Micarelli, durante la premiazione

UN VIAGGIO NON PROGRAMMATO AD ASSISI...

UN'ESPERIENZA MERAVIGLIOSA...

UN GRAZIE SENTITO

GIUSTINA BOTTIO

Devo proprio raccontare del viaggio che ho fatto ad Assisi nei primi giorni di questo 2007. La mia relazione è largamento post-datata, ma il ricordo e l'impressione bellissima che ne ho ricevuto, saranno sempre con me. Fino a quando il Signore vorrà.

Sapevo che c'erano dei punti di contatto e degli scambi (socio religiosi? culturali?) fra il nostro Comune e quello di Assisi. Sò anche che San Pio X aveva eretto la meravigliosa ed immensa Chiesa di S. Maria degli Angeli a Basilica Pontificia e che quest'anno ricorreva il centenario di tale privilegio.

Santa Maria degli Angeli, che sorge ai piedi del Subasio, il colle di Assisi, ha una storia ed un privilegio come nessun'altra chiesa al mondo: ai tempi di San Francesco (pieno Medio Evo, intorno all'anno mille) c'era lì una folta boscaglia e, fra gli alberi frondosi, sorgeva un'antica cappella campestre: chiamata Porzincola.

In quella chiesuola si ritirava spesso San Francesco per le sue solitarie meditazioni, dapprima, ed in seguito con i primi compagni che l'avevano seguito e che lì intorno avevano costruito delle cellette per sostare e per pernottare.

Nella boscaglia di Santa Maria degli Angeli, una notte, l'aveva seguito anche la sua concittadina Chiara, conquistata dalle experien-

ze di cristianesimo vissuto integralmente da San Francesco.

In quella cappella campestre, il Santo d'Assisi l'aveva vestita con l'abito francescano e le aveva tagliato i capelli (in segno di consacrazione al Signore) così la nobile fanciulla di Assisi ebbe dato origine al ramo femminile dei suoi seguaci; le clarisse. Quella chiesetta era, insomma, dove San Francesco aveva vissuto moltissime esperienze della sua scelta di vita radicalmente cristiana. Lì aveva chiesto al Signore il perdono di tutti i peccati e le pene per tutti gli uomini pentiti, che si fossero accostati a ricevere: sacramenti e avessero visitato quel luogo. Il Papa di allora concesse infatti il famoso "Perdon d'Assisi" che cade nei primi giorni di agosto di ogni anno.



La Basilica S. Maria degli Angeli ad Assisi

Col il passare degli anni e il diffondersi della sua fama di santità, gli abitanti di Assisi pensarono di proteggere “la Porziuncola” (così era chiamata la piccola chiesa) costruendovi, sopra ed intorno la monumentale Basilica di Santa Maria degli Angeli. Per farla breve, all’immenso edificio sacro, le cui mura custodiscono la Porziuncola, il nostro San Pio X, durante il Suo Pontificato, concesse il titolo di “*Basilica Pontificia*” con i benefici spirituali e territoriali che vi sono annessi.

L’anno scorso, i Superiori francescani ed il Sindaco d’Assisi vennero in visita al paese natale di San Pio X.

A questo punto non so quale tipo di rapporti socio-culturali sono intercorsi fra il nostro Sindaco e la delegazione di Assisi, forse un gemellaggio.

Così, all’inizio di questo 2007, mi è stato proposto di andare ad Assisi con il sindaco prof. Gianluigi Contarin, la signora Paola Vietti che cura la segreteria e l’organizzazione delle iniziative riguardanti la fondazione “*Giuseppe Sarto*” e l’assessore Loris Guidolin.

Dovevo ricevere un premio intitolato ad una Suora che sta per diventare santa e che aveva dedicato tutta la sua vita e la sua vocazione all’educazione della gioventù: Madre M. Giuseppa Micarelli: in tutto il paese, a Riese la più vecchia educatrice ancora in circolazione, risultavo essere io... e non volevo saperne di muovermi perchè avevo paura di non farcela, di essere una “rompi” come dicono adesso. Ma tant’è: la “Fondazione G. Sarto” aveva deciso per me e così doveva essere. Mi sono stati dati dei libri, forniti dall’Associazione di Assisi ed io, che leggo ancora volentieri, li ho portati a



casa e li ho letti d’un fiato, specialmente uno che era ben curato anche tipograficamente ed era intitolato: “*I fioretti di Barbara Micarelli*”.

Quando l’ho finito, ho capito che santi, al mondo, ce ne sono tanti: basta poterli conoscere volerli conoscere e... non solo...

Così, un po’ spinta, un po’ lusingata, soprattutto gentilmente, ma decisamente caricata in macchina sono partita. Dovevo ricevere il 7° premio dell’educatore così mi sono ritrovata ad Assisi, ospite delle Suore Francescane missionarie

di Gesù Bambino, una famiglia religiosa voluta e fondata da Barbara Micarelli. In questo modo sono stata onorata per cose che non pensavo fossero ritenute degne di premio.

Mentalmente ho dedicato questo riconoscimento a tutte le educatrici di Riese che non ci sono più (soprattutto a mia mamma); sono stati loro che mi hanno educato e avviato a svolgere il mio lavoro di educatrice.

Ho passato due belle giornate ad Assisi, nella patria di San Francesco, con le autorità del mio paese.

Lì ho avuto modo di conoscere alcune Suore che perpetuano, con la loro missione, gli ideali e le forme educative di Madre Giuseppa Micarelli, che ci auguriamo di poter venerare presto sugli altari.

Ringrazio vivamente tutti ed in modo particolare la bravissima organizzatrice del premio di Assisi: signora Giovanna Centomine, che è stata molto premurosa e gentile: una persona che porterò sempre nella mente e nel cuore perchè per me va bene così e perchè, conoscendola, ho ricevuto una grande grazia.

Dico io...oltre ad essere stata premiata!

RIESE: PERSONAGGI CHE HANNO ONORATO IL LORO PAESE DI ORIGINE

GIANNI ZAMPROGRA

DON AQUINO MASARO

Figlio di una famiglia di Riese, emigrata in Francia. So che Francesco Masaro, un tempo campanaro, si diceva parente. Ci rimane un bel ricordo nella foto di gruppo, scattata davanti al monumento di San Pio X, in occasione della sua visita a Riese, per celebrarvi una Messa solenne nella parrocchia dei suoi avi.

Eravamo nell'estate-autunno del 1947, quindi 60 anni fa: alla mattina c'è stata la Messa, immagino che poi sia stato organizzato un modesto banchetto con sacerdoti e parenti, forse in Asilo; al pomeriggio ricordo l'accademia organizzata nella sala dell'Asilo, e alcuni bambini erano stati preparati dal rag. Bepi Parolin con poesie e frasi augurali in lingua francese. Allora, sentire parole in lingua straniera, accogliere una persona che veniva da un'altra nazione, provocava tanta curiosità e interesse. Sotto la foto di gruppo, ho cercato di scrivere anche i nomi dei presenti, per buona parte deceduti.

MONS. FORTUNATO MARCHESAN

(1896-1969)

La sua famiglia proveniva da San Zenone e si era stabilita a Riese, nella vecchia casa contadi-



Estate 1947. Festa dell'Abbè Aquino Masaro, figlio di emigrati in Francia.

Terza fila in alto da sinistra a destra: don Angelo Casonato, don Pasquale Borsato, don Gelmino Toso, Tombolato, Francesco Fantin, don Emilio Marchesan.

Fila in mezzo da sinistra a destra: Adolfo Giacomelli, don Gino Giacomelli, Giovanni Visentin sindaco, l'Abbè Masaro, Mons. Gallo, don Aquino Berno, Gianni Zamprogna, don Angelo Martini.

Fila in basso, accasciati, i piccoli da sinistra a destra: Luigino Ciocci, Rodolfo Berno, Pigozzo, Walter, Adalgiso, Alfredo, Silvano.

na, vicino al monumento dei Caduti. Mi pare che non fossero parenti con gli altri Marchesan di Via Vignole, da dove invece è uscito un altro sacerdote, don Emilio, che è stato parroco nelle colline della periferia romana, a Frattocchie.

Don Fortunato è stato parroco, prima a Porcellengo, e poi per parecchi decenni a Mussolente, in provincia di Vicenza, ma diocesi di Treviso. Dall'aspetto rude, sembrava un contadino bruciato dal sole, ma era un personaggio eccezionale, dall'animo nobile, sapeva apprezzare il bello. Predicatore originale ed efficace, con Mons. Negrin Abate di Bassano e poi Vescovo di Treviso, con Mons. Luigi Fedalto Arciprete di Mogliano, ha girato l'Italia nelle predicazioni di missioni al popolo. Girava in sella a una vecchia Gilera ed era buon fumatore, un "viziuetto" preso da cappellano militare. E a Mussolente viene considerato, ed è stato,



Mons. Fortunato Marchesan

un padre fondatore della parrocchia: una volta il centro parrocchiale era sulla sommità di una collina, dove ancora c'è il Santuario della Madonna dell'Acqua. Presso la chiesa c'è la vecchia canonica, e il cimitero poco discosto. Ora il santuario tanto amato dai parrocchiani, è affidato alla custodia dei Padri Dehoniani, che hanno costruito, vicino alla chiesa, la loro abitazione. Don Fortunato ha creato la tradizione annuale di portare nella nuova chiesa la statua della Madonna, nel sabato che precede la prima domenica di agosto, e nella domenica successiva, l'Immagine viene riportata al Santuario con grande processione. La tradizione vuole che quell'Immagine, in legno, sia scesa lungo il torrente Volon in tempo di piena, e sia stata raccolta da qual-

che contadino del posto.

Don Fortunato ha avuto l'idea e il coraggio, davvero grande in anni di ristrettezza economica e continua emigrazione, 1950-1970, di spostare il centro parrocchiale in una zona pianeggiante, più facilmente accessibile.

Ex novo, in un terreno del beneficio parrocchiale, ha fatto nascere il nuovo paese: una bella chiesa, ampia, moderna, la canonica, una piazzetta circondata da negozi e bar.

Per primo in diocesi, ha fatto allestire l'altare rivolto all'assemblea, prima del Concilio.

In pochi anni, la zona si è riempita di scuole, abitazioni, negozi...

È la nuova Mussolente, che non può dimenticare il suo vecchio parroco! In Canonica c'è un quadro simbolico, che rappresenta don Fortunato con le mani sulle aste-stanghe di un aratro, mentre traccia il solco...

Inoltre ha fondato una casa parrocchiale in montagna, in Val Malene, nel Trentino, per ragazzi e famiglie, che d'estate si riempie per turni di vacanze.

Ha accettato con poco entusiasmo la nomina a monsignore. Ritengo che abbia onorato oltre che la parrocchia di Mussolente, anche quella di Riese Pio X.



*Il Card. Raffaele Merry del Val a Riese con i parenti di S. Pio X
Agosto 1922*

MAGGIO, MESE DEDICATO ALLA MARIA SANTISSIMA

Anche quest'anno, durante tutto il mese di maggio, i parrocchiani di Riese hanno venerato la Vergine Santa con la recita quotidiana del Rosario nella Chiesa Parrocchiale prima delle Messe, alla sera nella cappellina di S. Pio X e davanti ai capitelli che sorgono ai crocicchi delle vie. Nel Santuario delle Cendrole la funzione vespartiana ha avuto un carattere tutto particolare perchè la bella preghiera, raccomandata dalla Madonna stessa ai pastorelli di Fatima, è stata recitata davanti al S.S. Sacramento esposto alla pubblica adorazione per chiedere la buona riuscita del Congresso Eucaristico Diocesano del 9 giugno u.s. Per tutto il mese di maggio da ogni angolo della parrocchia è salita la lode a Maria. Mons. Arciprete ha visitato tutti questi incontri di preghiera e ha espresso il suo compiacimento ai partecipanti invitando tutti a perseverare nel bene. Si è giunti così alla fine del mese del fio-

retto, la cerimonia di chiusura, per motivi indipendenti dalla vita parrocchiale, doveva aver luogo la sera del primo giugno. Tutto era stato ben predisposto e la Pro Loco era pronta ad offrire le fiaccole e a provvedere all'illuminazione del Curiotto dove si sarebbe snodata la processione per giungere al Santuario delle Cendrole.

Purtroppo, a causa della pioggia, la processione non si è potuta fare, ma la chiusura del mese mariano, sebbene in forma meno solenne, ha avuto luogo ugualmente nel bel Santuario addobbato a festa dove i devoti di Maria sono affluiti in buon numero.

La Vergine Santa, dalla sua nicchia dorata, ha certamente guardato con occhio materno tutti questi suoi figli, ne ha accolto le preghiere e ha chiesto per loro, al Suo Divin Figlio, ogni bene spirituale e materiale.

ANNIVERSARI DELLA NASCITA E DEL BATTESIMO DI S. PIO X

La bella ricorrenza della nascita di S. Pio X è stata ricordata il 2 giugno u.s. con particolare devozione sia alla Messa delle ore 9.00, come a quella vespartiana delle 18.30. Quest'ultima, affollatissima, è stata animata dagli Scout che, numerosissimi (circa quattrocento) con la loro presenza e i loro canti l'hanno resa veramente solenne. Alle ore 20.30, nella sala comunale, nel corso di una bella cerimonia, ha avuto luogo la consegna del Premio S. Pio X giunto alla settima edizione. Quest'anno tale premio è stato conferito al dott. Donato Ceriello, benemerito per aver svolto la sua professione di medico con competenza e scrupolosità, per aver sempre amato il paese di Riese e per essere stato animatore e promotore di ogni manifestazione

sportiva. Abbiamo detto che tale premio, che il Comune assegna di volta in volta a persone ritenute meritevoli, è giunto alla settima edizione. Dunque, sono sette i cittadini premiati. Purtroppo due di questi, senz'altro i più meritevoli, non sono più tra noi: sono andati in Cielo a ricevere il premio eterno e sono Padre Fernando Tonello e Mons. Giuseppe Liessi. A Loro va il continuo ricordo riconoscente di tutti i Riesini. Il 3 giugno ricorreva l'anniversario del Battesimo di S. Pio X. Sebbene tale data sia stata un po' oscurata dalla festa della S.S. Trinità, dal cuore dei devoti è salita ugualmente al Santo la preghiera perchè ottenga a tutti i suoi concittadini la grazia di vivere degnamente il proprio Battesimo.

RICORDATI PUBBLICAMENTE

DUE BENEMERITI SINDACI DI RIESE

Su proposta di Don Renato Gazzola e della maestra Giustina Bottio, domenica 6 maggio u.s., con una cerimonia veramente sentita, è stata ricordata la famiglia Andreazza e una menzione particolare è stata riservata a due suoi componenti: il signor Francesco e il prof. Gastone perchè entrambi sono stati sindaci di questo Comune in momenti molto significativi.

Alla Messa delle 10,45, nei primi banchi della Chiesa erano presenti i figli del prof. Gastone con le loro rispettive famiglie circondati da parenti, amici ed ex sindaci di Riese.

Prima della Messa Don Renato si è rivolto ai presenti, che gremivano la chiesa, ed ha spiegato che, cogliendo l'occasione dello scadere del cinquantesimo mandato di sindaco del prof. Gastone, con la celebrazione dell'Eucaristia, si voleva ricordare tutti gli Andreazza che sono stati benemeriti per il paese.

Al termine del Santo Sacrificio la signora Giuliana Pellizzari, con brevi parole, ha ricordato il signor Francesco che fu sindaco di Riese quando i Card. Sarto fu eletto al soglio Pontificio e come, in quella circostanza, si sia prodigato per rendere gli onori dovuti al Neo-eletto e organizzare i festeggiamenti a Riese. Del prof. Gastone, uomo di cultura e di scuola, essendo stato insegnante e preside in più luoghi ha detto che fu sindaco negli anni della bea-

tificazione e canonizzazione di S. Pio X. Si mostrò all'altezza della situazione nell'organizzare i festeggiamenti che durarono tre giorni e chiamarono a Riese illustri personaggi religiosi e politici. A lui si deve se al nome di Riese fu aggiunto a quello di Pio X, come fu sua idea di formare un bollettino per portare le notizie del paese natio agli emigranti.

Tali idea fu accolta dal nipote di S. Pio X, rag. Giuseppe Parolin e il bollettino, dal titolo Ignis Ardens, prese vita e continua anche ora a parlare di Riese e del nostro Santo a tutti i suoi devoti.

Ha preso quindi la parola il dott. Giovanni Andreazza che ha rivolto un vivo ringraziamento agli organizzatori di tale cerimonia a tutti i presenti. Alle porte della Chiesa ha avuto luogo poi una sottoscrizione allo scopo di invitare l'Amministrazione Comunale a dedicare una via ai due sindaci che sono ricordati a tutti come: "Sindaci di S. Pio X".



I parenti della famiglia Andreazza in chiesa

Don Renato Gazzola, riesino, parroco di S. Bartolomeo di Piave ci ha inviato e volentieri pubblichiamo

IL PELLEGRINAGGIO DI SAN BARTOLOMEO DI PIAVE A RIESE PIO X

Quest'anno la Parrocchia di San Bartolomeo di Piave ha scelto Riese Pio X per il suo annuale pellegrinaggio, da dove aveva iniziato questa serie di attività pastorali 7 anni fa, in occasione dell'Anno Santo. Il nostro è un pellegrinaggio particolare e ora spieghiamo in che senso: l'assemblea parrocchiale all'inizio dell'anno pastorale, decide il tema spirituale che guiderà i contenuti delle varie iniziative catechistiche e sacramentali, tenendo conto del tema diocesano. Quest'anno il tema scelto è stato: "I beni del creato: come rispettarli, come condividerli, come ringraziarne e adorare". Anche le classi del catechismo hanno partecipato a questo tema preparando delle scene da animare e da presentare durante il pellegrinaggio. Domenica 20 maggio dunque, una comitiva di circa 140 persone si è mossa, dopo un cerchio di introduzione, verso Riese Pio X. Scesi dalle vetture nel parcheggio del cimitero, attraverso il Curjotto, accolti dallo scampanio, abbiamo raggiunto il santuario delle Cendrole per la celebrazione ben animata della Messa, considerata anche come chiusura dell'anno catechistico e pastorale nonché celebrativo del mese di maggio. Siamo quindi ritornati in paese per il pranzo, una parte presso l'Albergo "Due Spade", i più come pic-nic nel ammirato parco Margherita, dove i piccoli e i grandi si sono divertiti poi con i giochi e allo zoo. Nel frattempo, a gruppi, abbiamo visitato la Casetta del Papa. Alle 15.30 tutti nella palestra comunale per la presentazione delle scenette dei ragazzi, riuscite ottimamente. Infine è seguita la visita alla Chiesa Parrocchiale e agli altri monumenti del paese. Da parte nostra, oltre all'ammirazione per le tante belle cose di questo paese, ringraziamo la Parrocchia e l'Amministrazione Comunale per la grande accoglienza offertaci.

D.R.G.

ANNUALE GITA DEI CANTORI DI RIESE PIO X

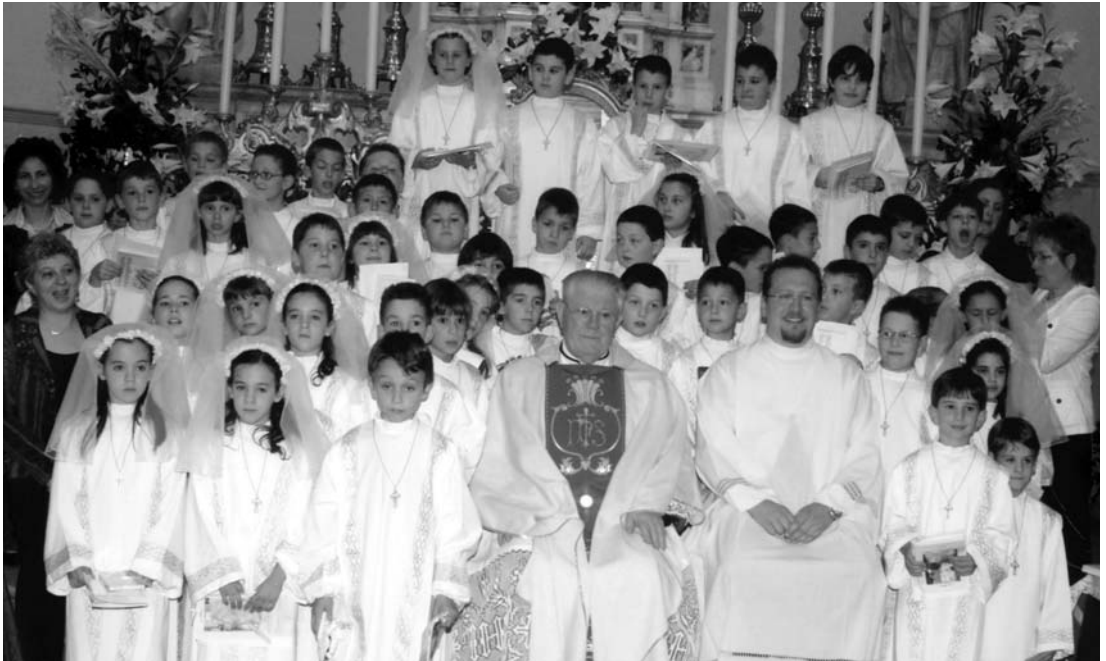
Quest'anno hanno desiderato visitare Loreto, luogo mariano per eccellenza qui in Italia, cogliendo l'opportunità di incontrare due religiosi riesini che colà operano: p. Gianni Fanzolato, scalabrino, e p. Gino Gatto dei sacerdoti di p. Venturini. Partiti il 19 maggio u.s. hanno potuto raggiungere Loreto il 20, dove hanno cantato nella Messa di orario. All'uscita hanno posato per la foto ricordo, che pubblichiamo. Ha partecipato anche il Maestro e Direttore Argeo Feltrin e il parroco M. Bordin. Tornando a casa hanno potuto visitare il Castello di Gradara, con gioia e soddisfazione di tutti i partecipanti.



PRIMA COMUNIONE 2007

Domenica 13 maggio si è svolta nella nostra Parrocchia la Messa di Prima Comunione per 45 fanciulli/e con piena partecipazione e gioia loro e dei loro cari, oltre che di tutta la Comunità Parrocchiale.

Pubblichiamo la foto ricordo e i nomi dei festeggiati. Auguri!



Bandiera Alberta
 Barichello Leonardo
 Beltrame Riccardo
 Berno Roberto
 Borsato Cristian
 Borsato Morris
 Borsato Riccardo
 Bosa Alessandro
 Brion Alice
 Callegari Alessia
 Campopiano Carolina
 Camposilvan Amos
 Cecchin Sara
 Comunello Fabio
 Cuccarolo Andrea

Dal Bello Nicola
 Dalle Mule Kevin
 Dall'Est Leonardo
 Daminato Laura
 Daminato Simone
 Fella Alessandro
 Fregona Christian
 Gatto Alessandro
 Genesin Giulia
 Gazzola Francesco
 Gazzola Alice
 Gazzola Marco
 Grgic Josip
 Iseppi Giovanni
 Ionata Alessandro

Marin Marco
 Maggiotto Andrea
 Mazzarolo Nicolò
 Menato Leonardo
 Nardi Francesco
 Parolin Elia
 Parolin Anna
 Parolin Giorgia
 Parolin Francesca
 Parolin Riccardo
 Piotto Tania
 Santinon Denis
 Tieppo Federica
 Toscan Luca
 Zitelli Katia

CORSO PRE-MATRIMONIALE 2007

Anche quest'anno si è tenuto a Vallà nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2007, per le parrocchie di Riese Pio X e del Comune di Altivole il Corso di preparazione al matrimonio 2007.

Oltre la ventina i partecipanti delle varie parrocchie, con piena loro soddisfazione e delle loro coppie guida.

Auguri a questi giovani per quando si sposteranno!



NOTIZIE DELLE ATTIVITÀ DEL COMITATO S. PIO X DI GUELPH - CANADA

Anche in questo numero di Ignis Ardens abbiamo notizie importanti da dare ai nostri fedeli lettori, sui nostri amici e fratelli emigrati in Canada.

Benny Monico in una sua lettera scritta nel mese di marzo 2007 agli amici del Comitato S. Pio X di Guelph annunciava tre importanti date da tener presenti e celebrare:

31 maggio 2007 - tappa a Riese Pio X del 90° giro d'Italia;

27 ottobre 2007 - 35° anniversario di fondazione del Comitato S. Pio X a Guelph.

Settembre 2008: grande rimpatriata a Riese Pio X.

La prima data è passata ed è stata vissuta con gioia grande da tutti a Riese Pio X. Sarà una data che verrà ricordata negli annali della storia di Riese Pio X!

La seconda data è in arrivo, e merita un ricordo particolare.

In Canada esiste un vivace gruppo di Riesini che da trentacinque anni si riunisce più volte all'anno per onorare il Santo Riesino per eccellenza, S. Pio X, favorendo così un grande ricordo della madre patria, e di Riese in modo speciale.

Non mi soffermo sull'esaltare quanto questo abbia aiutato i nostri concittadini a superare le difficoltà dell'emigrazione.



Possiamo ben dire, come del resto è chiaramente riconosciuto, che tale Comitato ha dato l'impulso alla nascita della Associazione Trevisani nel mondo, per opera di don Canuto Toso, che ammirando un giorno che passava per Guelph quanto avevano fatto i Riesini, è stato spinto ad allargare a tutti gli emigrati trevisani in tutto il mondo la preoccupazione e l'amicizia degli italiani di casa con gli italiani emigrati.

Le cose sono poi progredite e si sono consolidate. E così in occasione della tappa al Giro

d'Italia a Riese, un bel gruppo di persone sono venute in Italia e a Riese, tra queste anche Benny Monico per ratificare un protocollo d'intesa con un pool di Comuni della Castellana. Di che cosa si tratta?



Il Gruppo che ha organizzato la spaghiettata 2007

STORIA E PROSPETTIVE DI UN GEMELLAGGIO

Nella rivista *Trevisani nel mondo*, edita a Treviso, N. 6 - giugno 2007, trovo, a firma di Riccardo Masini, vicepresidente provinciale dell'A.T.M. una risposta:

“Si tratta di un progetto di gemellaggio nato come idea nel 2004 tra Guelph e un pool di Comuni della Castellana che mano a mano sono diventati i seguenti: Vedelago, Riese Pio X, Trevignano, San Zenone degli Ezzelini, Loria, Castello di Godego, Resana, Castelfranco Veneto e Asolo.

Il progetto è nato con lo scopo di creare opportunità economiche e commerciali future tra i due territori, nonchè di mantenere vivi il legame umano e culturale che lega Guelph alla nostra Provincia di Treviso. Aspetto quest'ultimo, da subito propugnato e fatto sottolineare dall'Associazione Trevisani nel Mondo di Tv in quanto ritenuto di precipuo interesse e direttamente rientrante nella sfera delle sue sensibilità. Si è chiesto il coinvolgimento dall'interno anche dell' A.T.M. e c'è stato: con rappresentanti fissi in seno al Comitato, oltre a don Canuto, anche Guerrino Maggiotto e Gaetano Lanaro. Ci siamo battuti in un incontro a Villa Lattes ad Istrana, scrive ancora il vicepresidente dell'A.T.M. Riccardo Masini, perchè venissero inserite tutte le Associazioni che vedevano i propri Comuni allineati in questa iniziativa, “concessione” considerata e avvenuta con l'invito a presenziare nella cerimonia di Villa Emo a Fanzolo, ma che vorremmo ufficializzata anche per tutte le altre circostanze. Il Comitato di gemellaggio, presieduto dal sindaco di Vedelago Paolo Quaggiotto, affiancato da quello di Riese Gianluigi Contarin e con il coordinamento di Paolo Ghedina, è stato ricevuto con tutte le



Il pool dei comuni castellani per il protocollo d'intesa con Guelph

attenzioni dovute in Provincia di Treviso, nella Camera di Commercio della stessa di Treviso e nel Comune di Treviso, oltre che in altri comuni interessati tra cui in primis Vedelago e Riese Pio X.

Mettendo a conoscenza di questo detto a nome della Trevisani del Mondo nel contesto della stipula del protocollo d'intesa avvenuto nell'incontro di Fanzolo, si intende sottolineare lo spirito e le finalità di nostra pertinenza.

Collaborando, ma con distinzione di ruoli e compiti e a difesa della centralità dell'uomo in emigrazione in tutte le sue priorità, che per quanto ci riguarda sono eminentemente e formativamente, di natura umana e associativa, e noi aggiungiamo anche religiosa. Perchè l'Associazione A.T.M. ha proclamato con una delibera consigliare dell'Associazione dell'11 novembre 2002 S. Pio X, papa Giuseppe Sarto di Riese, Patrono della Trevisani nel Mondo. La delegazione canadese era capitanata da Peter Cartwurgt preposto allo sviluppo economico del Comune di Guelph. Altri amici della delegazione Gianni Ostetto, Benny Monico,

Sandra Pobega, alfiere di creatività italiana che hanno fuso il meglio della trevigianità made in Canada, paladini di questa qualificata e inedita iniziativa. Amici che amano la terra di origine - l'Italia - con lo stesso fervore di quella di accoglienza. il Canada. "Oggi", ha detto e scritto ancora Masini, "gli italiani in Canada occupano posti di privilegio nel cuore della popolazione. Perché tutti si sono fatti onore, figurando tra i protagonisti di un progresso collettivo, ottenuto con il concorso dell'intelligenza e dell'operosità. Ne siamo orgogliosi e li ringraziamo. Certo alla radice del successo c'è stata l'etica del lavoro, del comportamento corretto, e della fede cristiana aggiungiamo noi, patrimonio portato dall'Italia". E concludeva: "Assicuriamo ogni forma di collaborazione fra le comunità di Guelph e i Comuni castellani, affinché il dialogo iniziato prosegua aperto ed idoneo a costruire e sviluppare rapporti e scambi a livello economico, turistico, commerciale e religioso. Il nostro augurio è che tante positive previsioni abbiano a realiz-

zarsi per il bene di quanti hanno vissuto l'emigrazione dei loro figli".

Altre brevi notizie:

* Ricordiamo che l'A.T.M. di Hamilton ha celebrato il 25° anniversario di fondazione - aprile 1982-2007. L'Associazione è stata fondata da Germano Beltrame unitamente a Lorenzo Baldin di Contea di Montebelluna. Felicitazioni ed auguri.

*Domenica 12 agosto 2007 grande festa picnic annuale dell'Ass. Trevisani nel mondo di Guelph con il Comitato S. Pio X presso il Marden Conservation Area Guelph.

*La festa del 35° sarà celebrata sabato 27 ottobre 2007, nella festa autunnale "Castagnata e mostra del radicchio".

Ogni festa inizia sempre con la celebrazione della S. Messa. Per il 35° presiederà il Vescovo M. Ustrych di Hamilton.

*Non possiamo dimenticare poi la scomparsa del riesino di Spineda Davino Visentin, sempre tanto impegnato nel Comitato S. Pio X di Guelph.



In occasione del 25° dell'A.T.M. di Hamilton, l'attuale presidente Tosello riceve il Quadro di S. Pio X regalo del Sindaco di Riese Pio X



GINO TONELLO

Era partito dal paese nativo nel 1952, giovane e pieno di speranze, ed era andato in Australia per crearsi un avvenire migliore.

Lì si era sistemato e formato una famiglia, ma non aveva mai dimenticato la sua Riese e specialmente i suoi cari con i quali si teneva sempre in contatto con una fitta corrispondenza.

Ma, proprio quando poteva godere tranquillamente il frutto del suo lavoro e trascorrere serenamente l'ultimo periodo della sua vita, la malattia lo ha colpito e piano piano lo ha portato alla morte avvenuta il 7 giugno scorso.

Ora ha raggiunto, nella casa del Padre Celeste, gli amati genitori e il fratello Padre Fernando e, con loro, vive nel gaudio eterno meritato con la sua vita onesta e laboriosa. Alle sorelle Olga e Teresa, alla moglie, ai figli e ai parenti tutti la comunità parrocchiale, partecipe del loro dolore, porge vive condoglianze.

GIOVANNA GANASSIN VED. SIMEONI

Dopo lunga malattia, amorevolmente assistita dal figlio Giorgio e dalla nuora, Giovanna ha concluso il suo pellegrinaggio terreno.

È stata una buona donna che ha vissuto nell'umiltà e si è dedicata al bene della famiglia sorretta dalla fede che sapeva alimentare con la preghiera e la frequentazione di Sacramenti.

Ha conosciuto, oltre al male fisico, anche la sofferenza morale quando la morte le ha portato via prima il marito e poi la diletta figlia Amelia e quando, per motivi di lavoro i figli Giuseppe e Carlo se ne sono andati lontano, anche se spiritualmente le sono stati vicini con tutto il loro affetto e l'aiuto economico.

Ora è passata da questa misera vita a quella vera e, dal luogo beato ove amiamo pensarla, veglia su tutti i suoi cari, ai quali la comunità parrocchiale porge sentite condoglianze.





ERNESTA FANTIN

Martedì 17 aprile 2007, è mancata all'affetto dei suoi cari Ernesta Fantin in Zampin; una nostra compaesana di quasi 93 anni. I coniugi Sebastiano Fantin e Virginia Comin, sposati nel 1911 a Riese avevano formato una bella famiglia, 9 figli in Via Palazzon, ed Ernesta era la loro secondogenita, nata nel 1914 dopo Narciso, sacerdote salesiano morto nel 1999. Ernesta ha sposato Angelo Zampin nel 1938, tuttora vivente. Sono andati a lavorare in Germania e con i loro risparmi si sono acquistati la casa in Via de

Gasperi e dei campi: così col lavoro, si sono mantenuti.

I loro figli Giovanni e Antonietta (altri sono morti piccoli) sono tra noi, felicemente sposati con figli e nipoti. Seguendo l'esempio di sua madre Virginia, Ernesta ha condotto bene la sua famiglia, educando i figli cristianamente; era di carattere semplice e familiare. Ma in questi ultimi anni non usciva più di casa; però alimentava la sua vita spirituale accogliendo in casa sua settimanalmente un bel gruppetto di persone per la recita del Santo Rosario e spesso riceveva la Santa Comunione che le portava la cugina Gianna Gaetan. Sopportava con pazienza i dolori, accettando volentieri il "servizio di casa" che le dava, con generosità e competenza, la nuora Filomena.

Purtroppo con la vecchiaia talvolta non ci stava più con la testa progrediva anche il diabete, ostacolandone la circolazione del sangue, tanto che una gamba era ormai avanti in cancrena, anche se una (piccola?) caduta dal letto ultimamente ha accelerato la sua fine: ed è spirata serenamente, dopo quasi 40 giorni di ospedale.

B.F.

RIGENERATI ALLA VITA

BENDO GIOVANNI di Valerio e Gallina Anna; nato il 19 gennaio 2007, battezzato il 20 maggio 2007.

BERNARDI MARTINA di Simone e Scapinello Sabrina; nata il 12 febbraio 2007, battezzata il 20 maggio 2007.

GAZZOLA ERICA di Claudio e Andreezza Barbara; nata il 29 gennaio 2007, battezzata il 20 maggio 2007.

GAZZOLA FRANCESCO di Emilio e Busnardo Monica; nato il 13 marzo 2007, battezzato il 20 maggio 2007.

CECCHETTO FILIPPO di Federico e Sbrissa Nicoletta; nato il 28 marzo 2007, battezzato il 24 giugno 2007.

NWOSU UZOAMAKA FAVOUR di Tochukwu e Nwosu Uzoamaka Chioma; nato il 27 gennaio 2007, battezzato il 24 giugno 2007.

VENTURINI DIANA di Moreno e Pozzobon Elisa; nata il 7 aprile 2007, battezzata il 24 giugno 2007.

UNITI IN MATRIMONIO

GALVAN NICOLA con **PIVA LILIANA**; coniugati il 5 maggio 2007.

BORTOLON DIEGO con **FABBIAN TINA**; coniugati il 12 maggio 2007.

GUIDOLIN MAURO con **GANASSIN JENNY**; coniugati il 19 maggio 2007.

BONATO PIO con **VETTORI MAURA**; coniugati il 2 giugno 2007.

MARCHESAN MARIO con **BOLLA ILARIA**; coniugati il 16 giugno 2007.

ANTONINI GIANCARLO con **MARDEGAN ANGELICA**; coniugati il 17 giugno 2007.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

GANASSIN GIOVANNA, vedova di Simeoni Luigi; deceduta il 25 maggio 2007, di anni 89.